

Tra Mancini e Naccari è rissa

L'assessore al Bilancio: non avete lasciato un euro. Carlizzi: sei un incapace

CATANZARO

Imprese calabresi alla corda e soprattutto dietro lo sportello degli uffici regionali per vedersi pagate le proprie spettanze che avanzano da molto tempo. L'assessore al Bilancio e Politiche comunitarie, Giacomo Mancini, interviene sull'argomento con una nota.

«Siamo dolenti - afferma - di non poter sempre rispondere con la puntualità che vorremmo alle esigenze provenienti dal mondo delle imprese calabresi che giustamente chiedono alla Regione di essere rapida ed immediata nei pagamenti. Purtroppo siamo vittime dei guasti prodotti dalla sciagurata e scellerata gestione del passato. L'ex assessore al Bilancio Demetrio Naccari Carlizzi ha infatti saccheggiato le casse regionali, soprattutto negli ultimi mesi di legislatura, raschiando il fondo di tanti capitoli solo per tentare di alimentare le proprie clientele. Così facendo ha minato la tenuta complessiva della finanza regionale portandola sull'orlo del precipizio con il rischio concreto di sfiorare anche quest'anno il patto di stabilità». «Perciò siamo corsi ai ripari - aggiunge ancora Mancini - e abbiamo adottato una delibera sul piano dei pagamenti che è stata presa a modello anche da diverse regioni di Italia, e che ha avuto come conseguenza quella di ridurre la spesa e di allungare, solo per quest'anno, i tempi dei pagamenti. Viviamo una situazione difficile che

evidenza ancora una volta i danni prodotti da chi ha amministrato la cosa pubblica antepo-
nendo il proprio interesse a quello dell'intera comunità.

Fortunatamente in Calabria con il governatore della Calabria Scopelliti si è aperta una nuova stagione che offrirà nuovi frutti a tutti i calabresi».

Inevitabile, e altrettanto violenta e in ogni caso condita da ulteriori elementi decisamente rissosi, la replica di Demetrio Naccari. «Le dichiarazioni di Mancini destano ilarità, come sempre in chi non lo conosca. Non sa o fa finta di non sapere che il patto di stabilità 2009 è stato rispettato e questo senza falsificare il bilancio come sono soliti fare i suoi amici». «Mancini - dice ancora Naccari - è bene ricordarlo non è

un consigliere eletto, anzi non è stato mai eletto con le preferenze e deve il titolo di ex onorevole alla benevolenza di Marco Minniti che lo inserì al posto numero 2 del proporzionale per corrispondere al desiderio di suo nonno, figura prestigiosissima del cui valore la Calabria è orfana tanto che alcuni che portano il suo stesso cognome confondono addirittura la sinistra con la destra. Anche adesso è un fortunello perché è stato raccattato e nominato, con scelta fiduciarica, da Scopelliti che, evidentemente, voleva un buon cognome, duttile però ai suoi voleri e talmente incompetente da dire ciò che la propaganda di regime richiede. Mi chiedo infatti come possa parlare di Regione sull'orlo di un baratro un assessore che dovrà pur aver letto il proprio bilancio che testimonia certezze.

Gli ricordo che le migliori agenzie di rating del mondo (Moody's e Fitch) collocano il bilancio della Regione Calabria prima di quello di Regioni più blasonate come per esempio il Lazio e tra i migliori delle regioni del Centrosud, nonostante il pesante debito sanitario ereditato dai datori di lavoro di Mancini».

Tra Mancini e Naccari è rissa

[illegible]